LA STAMPA

26-OTT-2026
da pag. 26 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Antonio Di Rosa
Tiratura: 78828 Diffusione: 60883 Lettori: 632000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Giovedì la prossima decisione di Francoforte: prevista prudenza su una stretta monetaria

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Bce pronta a una nuova pausa sui tassi ma preoccupa la crisi francese sui mercati

LO SCENARIO

FABRIZIO GORIA

Il mercato obbligazionario rischia di guidare le decisioni della Banca centrale europea (Bce). La riunione del 29 ottobre si preannuncia interlocutoria per un motivo evidente. La tempesta politica francese stringe le maglie del credito nel Vecchio Continente, spingendo l'Eurotower a confermare il tasso sui depositi al 2,5 per cento. L'impennata degli Oat decennali oltre il 5,1% ha fatto salire il costo del denaro per via traversa, tanto che «l'aumento dei rendimenti in Germania e in Francia dalla riunione di settembre ha avuto l'impatto di un rialzo di 25 o 50 punti base sulla crescita, il mercato ha preso il posto della Bce», sottolinea Carsten Brzeski di Ing.

A Francoforte il dibattito resta acceso. I fondamentali giustificano un intervento, con l'inflazione dell'eurozona schizzata a settembre al 3,8 per cento. I rincari energetici esacerbati dal conflitto iraniano spingono i listini, eppure la presidente Christine Lagarde sceglierà la cautela imputando la forbice degli spread ai deficit di Parigi. Ulrike Kastens, economista di Dws, ricorda che l'istituto possiede scudi contro il contagio, aggiungendo che «in questo ambiente incerto, un atteggiamento attendista è senza dubbio l'opzione più appropriata». Il focus scivola quindi al 17 dicembre. Michael Field di Morningstar indica la fine dell'anno per una stretta, avvertendo che «ulteriori aumenti dei tassi accresceranno la pressione sui debitori ma potrebbero rivelarsi necessari».

I mercati stimano un ritocco di un quarto di punto a dicembre, portando il saggio al 2,75%. Francoforte opporrà tre difese all'onda d'urto transalpina. La prima è una dialettica accomodante per assorbire il restringimento del mercato. La seconda contempla flessibilità nei reinvestimenti dei titoli in scadenza. L'estrema ratio rimane il Transmission protection instrument (Tpi), lo scudo anti-spread dei Paesi virtuosi. L'attivazione per Parigi risulta però preclusa finché il governo francese eluderà il Patto di Stabilità.

Quello che è certo è che lo scenario per il 2027 spacca gli esperti. Jörg Krämer, capo economista di Commerzbank, nota come l'energia stia gonfiando i prezzi e prevede un'ascesa dell'inflazione core oltre il 3%, costringendo la Bce a rivedere le stime. Holger Schmieding di Berenberg frena, calcolando un 2027 senza rialzi poiché «una probabile correzione delle quotazioni petrolifere allenterà le pressioni inflazionistiche in autonomia». La navigazione in questo quadro di crescente incertezza, ricorderà Lagarde, sarà a vista. Vale a dire, di riunione in riunione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Christine Lagarde, Bce

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1620 - T.1745


Economia
Manovra, partiti in pressing su pensioni, Irpef e giovani
Domani il tavolo del governo